

Di **Massimiliano Verde**

Tutto il mondo conosce la celeberrima maschera *bergamasca* di **Arlecchino**, amatissimo dai grandi e dai piccini con i suoi sberleffi, salti, piroette e col suo abito di mille colori carnascialeschi.

Chi direbbe però che l'origine di questa maschera universalmente conosciuta e rappresentativa della *Commedia dell'Arte* sia molto più a**Sud** del fu Lombardo-Veneto?

Occorre infatti viaggiare a ritroso nel tempo almeno fino ai tempi delle c.d. **fabulae atellanae**, genere di *farsa* con cui le popolazioni **iosche** della cintura di **Atella** (comprendente il territorio a cavallo tra gli attuali **Agro Aversano** ed **Agro afragolese**), in stretto contatto con la cultura **greca** delle genti dell'Italia meridionale, "peparono" le **farse filiace**, già molto diffuse nelle colonie doriche, in particolare a Taranto e Siracusa, con rustici contrasti tra "**maschere**" fisse quali quelle, tra le altre, del *padrone* avaro e del *servo* geloso, che si muovevano nel mezzo di piccanti scenette intrise di contorsioni, *smorfie*, *acrobazie*, inseguimenti, spettacolari cadute ecc.

Il *servo* geloso sarà poi lo "zanni" cioè il *rozzo servo* del Lombardo-Veneto che si evolverà nell'*acrobatico Arlecchino* nella *Commedia dell'Arte*: proprio come la *Commedia dell'arte*, anche l'*Atellana*, infatti disponeva come si è detto di maschere fisse con attori di professione che *improvvisavano* in base ad un semplice canovaccio dando vita a storie di *beffe* e di aggrovigliati inghippi, le cosiddette *tricae*.

Probabilmente allora, per tornare al tema del nostro Arlecchino, prima ancora che versione veneta del nome Gianni, il termine "zanni", appunto servo del Lombardo-Veneto deriva da "Samnius", il *rozzo* e sciocco *Sannio* ovvero il buffone ridicolo descritto da **Cicerone** nel *De Oratore* e da **Vossio** nelle *Instituzioni Poetiche* ma a sua volta forse originario dal nome di *tzani*, popolo asiatico definito come "rozzo" dai padri greci, cui appunto le *atellane* si rifacevano mettendo in scena la *rozza* maschera buffonesca di cui sopra.

La natura *mimica* e da giocoliere che connota Arlecchino, la bizzarra veste *multicolore*, la *spada di legno* ed il *capo canuto* si ricollega infatti al **mimus centunculus**, cioè al mimo atellano (e poi latino) abbigliato con vestito appunto pluricolorato come ci ricorda lo scrittore e filosofo romano **Apuleio** (si noti inoltre che i mimi latini che "recitavano" le atellane si annerivano il viso con la fulligine prima di entrare in scena..)

L'*Atellana* rappresenta anche il punto di incontro fra le arcaiche figure del proto teatro etrusco e gli archetipi di quello che sarà il teatro comico moderno : diversi studiosi infatti considerano "tracce" della maschera di Arlecchino quelle affrescate dalla mano di un pittore greco-orientale in alcune tombe etrusche, dove si materializza un personaggio dall'abito "arlecchinesco" insieme infernale e farsesco, il Phersu, probabilmente derivato sempre dal mito greco di **Persefone** regina degli inferi (curiosamente Phersu significa proprio maschera...)

Infatti la maschera di Arlecchino viene considerata anche "fisicamente" pure nella sua

ARLECHIN BATOCIO, IL NOSTRO ARLECCHINO.. ERA UN

TERRONE "EMIGRATO" :D | 2

accezione demoniaca, infernale (il ghigno diabolico, la presenza di un corno o di un bozzo, residuo di un corno; Dante ne scrive nella Divina Commedia e lo ritroviamo in questa connotazione pure in tutto il MedioEvo francese) una specie di (povero) capo diavolo, traghettatore di quelle che a Napoli chiamiamo ancora oggi *anime del Purgatorio* od anime pezzentelle : caratteristiche della maschera quindi, buffonesche/*farsesche* ed infernali ma anche di *rozza* primitività o bestialità e quindi satiri...che (la maschera in genere nasce per coprire i defunti ed allontanare i demoni o per farsi *beffe* di questi ultimi, ridicolizzandoli od indurli al riso), connotati che contraddistinguevano appunto le **maschere atellane** che grande contributo apporteranno alla nascita della Commedia dell'arte *all'italiana*, con la maschera di **Arlecchino** e non solo....

Massimiliano Verde

Se l'articolo ti è piaciuto condividilo su:

- [Facebook](#)
- [Twitter](#)
- [Pinterest](#)
- [LinkedIn](#)
- [E-mail](#)
- [Stampa](#)
- [WhatsApp](#)
- [Telegram](#)